

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni Mercoledì e Sabato. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa una Lira. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperto non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

CRONACA DELLA PROVINCIA
DEL FRIULI

Resoconti dell'anno scolastico 1853 per i due Ginnasii di Udine, il Ginnasio Liceale e l'Arcivescovile.

1. Ecco giunta l'epoca delle vacanze scolastiche, cui i più studiosi desiderano ansiosamente, come necessario riposo, e che noi crediamo utili in quanto sono educatrici anche esse. Male s'avvisano coloro, che stimano doversi tutta l'educazione alla scuola; la quale non fa che porgere l'occasione all'apprendere, dare una direzione agli studii, costringere le menti a fissarsi sopra qualche punto, eccitare i giovanetti ad emularsi fra di loro. L'importanza della scuola si è esagerata a' nostri, credendo che tutto si faccia in essa, e tutto debba farvisi, e che il maestro possa introdurre ne' suoi discepoli la scienza misuratamente, un tanto all'anno, un tanto al mese ed alla settimana, alla guisa con cui si pascono le oche per ingrassarle. Ma perchè i giovani possano le cose apprese digerire e farsene cibo sostanziale, è d'uopo che imparino a nutrirsi da sè, che scelgano il nutrimento, che ruminino quietamente soli, e che le cognizioni si assimilino, non ne facciano soltanto un temporaneo deposito nella memoria, come di merce che si accumula in un negozio, per isbarazzarsene al più presto e dimenticarsene. E ciò non si ottiene, se l'insegnamento non si protrae fuori della scuola, se il giovane non è condotto a leggere ed a meditare, per far vedere i frutti de' suoi studii, se riposando dall'incessante fatica egli non è lasciato qualche volta vagare liberamente col pensiero sopra cose, delle quali non ha da renderne conto subito al maestro. Senza, che questa libertà s'alterni colla soggezione della scuola, la quale porta via ormai quasi tutto il tempo de' giovani, s'ingenererebbe un'istruzione materiale, slegata, priva di originalità; avremmo tanti saputelli, pretensiosi in ragione del poco reale sapere che hanno, tanti ingegni ripetitori e

pedantescamente pedissequi, ma improduttivi ed inerti a camminare da sè ed a progredire. — Siano adunque almeno le autunnali vacanze ai giovani un riposo educatore, in cui la lettura spontanea di qualche libro li guidi un poco più in là, di dove può giungere la scuola; e siccome i maestri sanno, che gli esami di maturità li aspettano, costituieno ad essi per le loro letture l'indirizzo, facciano conoscere quali storie, quali libri di italiana ed antica letteratura, quali di scienze naturali, possano venire letti con diletto e con frutto ad un tempo.

Sortiste, o giovanetti, tempi difficili, in cui vi conviene esser uomini e pensare seriamente al vostro avvenire ed a quello delle vostre famiglie, quando vorreste abbandonarvi del tutto ai necessarii solazzi. Ora ciò non vi è lecito se non con misura, ed avendo sempre il pensiero volto a serie cose. Sia il vostro autunno tempo di riposo, non di ozio, di necessario svago, ma non disgiunto dalla lettura e dalla meditazione. Addottrinatevi nella storia del vostro paese, comparata con quella delle altre Nazioni, fermatevi volontieri sulla vita di quegli uomini, che divennero i benefattori dell'umanità, completate i vostri studii di scienze coll'osservare la natura, in tutti gli aspetti che sotto agli occhi vi si presentano; non dimenticate che, scolari addosso, avrete un giorno a dirigere l'azienda agricola delle vostre famiglie, e quindi informatevi di tutto, guardate, interrogate, conversate con quelli che ne sanno più di voi, e coi contadini medesimi, dai quali non dirò molte cose vi restano da apprendere. Impiegate insomma le vacanze autunnali in modo, che possiate in appresso meglio approfittare della scuola.

2. Prendendo in mano i resoconti, o come li dicono, programmi, con cui si chiude l'anno scolastico 1853, prima di occuparmi dei due discorsi di congedo, del prof. Radman e del prof. Turchetto, gettiamo un'occhiata sulla statistica degli studenti, per le deduzioni da farsi. Nelle sei prime classi del Ginnasio Arcivescovile ci ebbero quest'anno 375 studenti, ai quali aggiunti i 49 del corso

filosofico, se ne hanno 424. Nelle otto classi del Ginnasio Liceale se ne contano 439, cioè 863 in tutti. Quale spropositato numero di futuri dottori, impiegati, preti, dirà qualcheduno; o piuttosto di aspiranti a codesti uffizi! Fortunatamente, dirà qualche altro, un gran numero di questi resteranno per via, e gli animosi, che sopranno superare tutte le difficoltà ed i rigori saranno pochi! — Ma non starà qui appunto il male, soggiungeremo noi? Come possiamo guardare con occhio d'indifferenza, che per condurre alcuni alla metà, molti più abbiano da restare sbandati per via e maleconci? Non fa pena il pensare che di tanti giovanetti pieni di belle speranze, appena alcuni potranno compiere la loro educazione, e gli altri dovranno essere sacrificati al supposto vantaggio di questi? Maggiore è il numero di quelli che restano per via, e più grave danno ne proviene per la Società, che disperde così le sue forze, ed accrescendo il numero degli incompletamente educati, s'invia ad un peggioramento, anziché migliorarsi.

Ma il timore, che avranno delle cresciute difficoltà negli studii e degli esami di maturità, rispondono, ne tratterà non pochi dall'andare a scuola. — Chi volesse fare un epigramma domanderebbe, se le scuole sono aperte per non andarci. Però l'argomento è troppo serio e troppo vitale per le sorti della generazione crescente, perché, massime chi ha figli, possa ridereci sopra. I nuovi metodi ed i nuovi rigori allontanarono già dal Ginnasio Liceale un certo numero di alunni, che dall'anno scorso da 523 vennero ridotti a 439 e che indubbiamente si diminuiranno più in appresso; giacchè la prospettiva di trovare negli esami di maturità una barriera insormontabile spaurì molti a quest'ora. Vi preghiamo però di osservare, che fin d'adesso di quanto diminuirono gli scolari del Ginnasio Liceale s'accrebbero quelli del Ginnasio Arcivescovile. Che cosa significa ciò? Con tutta probabilità il senso di questi numeri che crescono nel Ginnasio Arcivescovile di quanto nell'altro diminuiscono, si è, che molti giovani trovando difficoltà le altre carriere si

APPENDICE

SULL'EDUCAZIONE DELLA DONNA

LETTERE

AD UNA MADRE.

III.

In generale nell'educazione della donna mi sembra trascurato l'insegnamento della Storia; non volendo calcolare che il passato, ne' suoi rapporti vicendevoli tra cause ed effetti, influenza o può almeno influire direttamente sulla vita dell'individuo come su quella d'un Popolo. Tutto al più alle nostre fanciulle si fa leggere qualche capoverso della Storia Sacra, anche ciò come parte dell'istruzione religiosa, senza nessuno o quasi nessun riguardo al progredire della civiltà e delle convenienze sociali. Confessiamolo pure, Anna Maria; in questo i forestieri lo intendono molto meglio di noi. Andate in Francia, in Inghilterra, per esempio. Troverete che la donna, sebbene di rango non elevato, attacca un vivo interesse allo studio delle vicende del proprio Paese; e spesso nelle conversazioni, o negl'in-

trattenimenti fra madri e figlie, si discorre dei vecchi governi francesi ed inglesi collo stesso amore che si mette da noi a dialogare su di cose inani. Qui taluni mi verranno in campo colle solite scempiaggini di certi barbassori candidati; non essor bisogno che le donne sdottorino di ciò che loro non tocca, per esse bastare l'ego e il telo, doversi elleno occupare esclusivamente della condotta della casa, impeccandosi nulla in affari gravi e meno che meno in politica. Ned'io, per certo, vorrei fare delle donne tanti archivisti, od accademici, o rappresentanti del Popolo; nò mi placerebbe vederle affettare smancie letterarie o scientifiche a pregiudizio degl'interessi loro affidati. Anzi per massima le saccentone credo utili mai alla propria famiglia e alla società, e soventi volte di danno. Ma da quello che intendo io a ciò che intendono i sopramenzionati barbassori, ci corre delle miglia. Essi vorrebbono la moglie, le figlie, le sorelle convertite in altrettanti utensili di casa, o macchine da cucire, senza che avessero a concorrere in nulla e per nulla a far camminare l'umanità verso i destini che la Provvidenza le serba. Io, invece, dò alla donna un'importanza sociale assai maggiore di quella che le abbian dato anche molti scrittori di educazione

femminile. Di più, misuro la gradazione di una tale importanza secondo il terreno su cui la donna esiste o gli elementi dai quali è attorniata. In Italia, considerando questo Paese ne' suoi ligami col passato e nella qualità delle sue aspirazioni, in Italia, dico, la ritengo capace d'esercitare un'influenza rimarchevole. Ed è per questo che nella di lei educazione mi spiace di vedere generalmente negletti gli esercizi storici. Datemi la donna così detta di spirito nel frasario dei cortigiani leziosi o dei vagheggiati fragranti, datemi questa donna colle cento e una risorse, di cui l'abbiano fornita la natura e le ricchezze; s'ella ignora le passate avventure della Patria in modo che non ne derivi al suo cuore quel principio di emozioni forti, generose, nobili, che danno formare il carattere di femmina italiana, dirò sempre che le manca la pietra fondamentale d'una perfetta educazione. Non basta saper brillare in un circolo con quattro note di pianoforte, con alcuni passi di polka, sfoggiando vivacità ricercata, grazie amabili, e barcollando qualche orgoglio in una lingua che la nostra non sia. Non basta ciò, perchè la donna possa aspirare ad un credito illimitato in fatto di educazione. Più che oggetto di moda o di

avveranno al sacerdozio senza vocazione e solo colla speranza di trovarsi un provvedimento per il loro avvenire. Lasciamo ad altri di dedurre le tremende conseguenze di tal fatto. Esse sono tali da inorridire al pensare.

Il rimedio a ciò? Null' altro, che di aprire alla gioventù nuove strade, di dare ad essa un'altra direzione; di procurare che l'istruzione per la maggioranza sia tale, che i giovani uscendo dalla scuola, senza consumarvi metà della loro vita, entrino nella Società con attitudine ad una professione produttiva, che dia loro il pane. Insomma ci vogliono scuole agricole ed industriali, fondate a coi mezzi della provincia, e coi quelli di privati, ed adattate alle circostanze locali, e d'immediata applicazione ai bisogni del paese. Convienie che i figli nostri sappiano accrescere colla loro industria i prodotti della terra, ed introdurre dovunque altri e nuovi modi di guadagno, affinché colla povertà non vengano tutti gli altri mali che l'accompagnano, mali i di cui effetti si protraggon per molte generazioni. Non ci si parli di scuole tecniche lontane dal luogo, e che non porgono se non un' istruzione di generalità. Per noi è necessario di avere un' istruzione che si adatti alle circostanze locali e che abbia applicazioni immediate all'industria agricola, alle altre industrie, al commercio: e se questa istruzione non esiste in paese, val meglio preaccettarsela, che non mandare i giovanetti, ancora immaturi per trarre profitto dai confronti, in luoghi dove le circostanze ed i bisogni sono diversi dai nostri. Tale istruzione non sarà tutto: che vorranno altri stimoli ed aiuti. Ci vorrà l'associazione, l'emulazione promossa in tutte le vie ed altre istituzioni proprie ad applicare le nuove studi. Ma resta sempre, che questo è il bisogno primo e quello a cui è più urgente provvedere.

(continua)

LA STAGIONATURA DELLE SETE

Sappiamo dal giornale l' Austria, che la Società di stagionatura per la seta di Vienna si è formalmente costituita, e ch' essa metterà in atto fra non molto i suoi apparati. Cio contribuirà non poco a generalizzare questo sistema più preciso di pesatura della seta, sicché il commercio di questo genere prezioso sarà basato interamente sulla realtà.

Ne si dice poi, che la Società viennese manda a Lione un apposito agente per introdurre un apparato, così detto Talabot-Persoz-Rogat, col quale si ottiene il me-

piacere, dobbiamo considerarla un elemento che exercita la sua parte di attività sullo spirito pubblico e concorre in qualche modo al progredimento del benessere nazionale; ed è per questo che devi informare il tuo intellettuale a quel genere di studi che facilita la spontaneità e l'emulazione d'una tale concorrenza.

Voi mi domandate, Anna Maria, se sia bene abituare la vostra Adelaida alla lettura di giornali, e in caso di risposta affermativa, a che specie di giornali si debba concedere la preferenza, trattandosi di giovare con questo mezzo all'educazione femminile. Voi pure devate sapere, che ci sono buoni e cattivi fogli, come buoni e cattivi libri, e che dall'accendere agli uni piuttosto che agli altri può dipendere benissimo l'assunzione di pregiudizi e d'idee non solo erronee ma ezlandio vituperevoli. Alcuni giornali vengono pubblicati per servire ad un partito che vorrebbe riservarsi il monopolio delle coscienze osteggiando ogni libero sviluppo del vero bene. Tali giornali usano d'ordinario le armi della superstizione, delle violenze morali, dell'ipocrisia illua, e sono tanto più pericolosi in quanto il loro veleno è nascosto sotto i fiori, all'ombra di titoli enfatici e d'un'insegna di civiltà che può

degnissimo effetto di quello dei Talabot con un risparmio considerevole di combustibile e di tempo. Vantaggi tali, e due riflessibili, in quanto la spesa della pesatura ridotta al minimo ne ajuterà la generalizzazione dell'uso; ed il poco tempo impiegato a stagionare permetterà di passare con tutta agevolezza la seta dalla stagionatura in spedizione. — Aggiungesi, che fra non molto tale sistema verrà introdotto a Milano: e certo si diffonderà da per tutto.

QUISTIONI AGRICOLE

Mio gentilissimo sig. Rizzi (*)

Conegliano 4 Settembre 1853.

Ho letto la vostra lettera indirizzatami nell' ANNOTATORE di ieri (N.º 67); nè mi so che cosa soggiungere. Le mie osservazioni [1] ai vostri suggerimenti [2] non vengono vagitate né confusate. Sta quindi per fermo quanto io espressi, cioè: essere un errore il vostro quello d'insegnare a infondere le sementi nell'acqua tiepida per accelerarne lo sviluppo e essere un pio desiderio e non' altro, il consigliare, quasi a mezzo agostino, la seminazione di saraceno, di cincantino e di fagioli per vantaggio degli uomini e doversi soltanto raccomandare l'applicazione de' foraggi e le cure ad articolare gli orti di radici e di erbaggi mangerecci.

Se non che, io ben veggo non essere vostro scopo il provare la bontà e l'aggidatezza de' suggerimenti; si bene quello di far ricader su di me qualche moteggio che scel, e far conoscere il vostro disprezzo verso di me e del mio giornale IL COTTIVATORE.

Della prima parte vi compatisco, ancora che, affascinato dalla stizza, non badate a cadere in specie contraddizioni [3]; a ritener che io vi attribuischi un saggio aforisma, mentre che non me ne sognava; e a falsamente dire che io pubblicai un articolo del Veillot. Ma riguardo alla seconda parte, permettete che vi ricordi l'altra vostra lettera indirizzata pur da Vicenza nel 6 Agosto p. p., nella quale: lodate il mio COTTIVATORE « pegli articoli originali ed utili che lo adornano e mi pregiate di inserirvi a l'articolo da voi mandato all'Imp. R. Ehgoedenza, all' ANNATTORE FRIULANO ed al COLLETTORE DELL' ADIGE »; e voi stesso vi offerte ad esserne uno dei collaboratori e mandarmi una qualche critica sulle utopie agrarie del giorno. Ora, mio gentilissimo sig. Rizzi, perché dopo questa

(*) Debito d'imparzialità ne obbliga ad ammettere una controripa di Gera al Rizzi; sebbene, betti ogni qualvolta i due agiopomi offrano ai nostri lettori il risultato dei loro studi, dobbiamo dichiarare, che non crediamo all'utilità di tali polemiche. Per l'Annatatore a dunque anche questa dev'essere finita. LA REAZIONE.

illudere, a primo tratto, le anime semplici. Fate in modo, Anna Maria, di tener lontana vostra figlia da quella razza di seduzioni. Ve lo dico e ripeto, perché conosco pur troppo che c'è gran copia di missionari i quali in buona o mala fede van predicando da per tutto l'utilità e santità di così fatti periodici. Prima di mettere tramman un giornale alla vostra Adelaida, investigate la condizione, le relazioni, il carattere, i sentiri, le opinioni, gli affetti della persona che lo redige. È la scorta più sicura per rimanerne ingannati il meno che sia possibile. Difficilmente si passa per onestuomini essendo dei furiosi, per gente sincera essendo dei Tarutti, per amici veri dell'umanità e de' suoi diritti non essendo che amici della propria ambizione e di qualche cosa di peggio. Vedete dunque che col vostro modo di pensare e di sentire v'è facile il saper dirglieli nella scelta dei periodici che vorrete far leggere alla vostra fanciulla. La pubblica opinione ha mille modi di manifestare sé stessa. Vedete i rapporti che passano tra la pubblica opinione ed i fattori d'un giornale, e secondo quelli stabilito la convenienza o inconvenienza di quel giornale nella buona educazione d'Adelaida.

Si vedranno scritte fulminanti, s'ultrano decla-

vostra solenne non chiesta testimonianza, perché veulite dicendo a che giammai vi siete occupato dei miei scritti privi di applicazione pratica, e che il COTTIVATORE manca quasi sempre di articoli originali e di positiva e materiale utilità?

Siffatte contraddizioni si addicono soltanto agli adulatori, poco curanti del vero e dell'onesto. Assicuratevi però, mio gentilissimo sig. Rizzi, che com'è mi torna indifferente la vostra lode, nè mi curo delle vostre offerte, così faccio calcolo del vostro disprezzo. E il mio COTTIVATORE, gratissimo al compimento che gli si dona ed al sempre crescente numero de' socii, d'ora innanzi diminuisce il prezzo di associazione: non tutti i giornali pare che possano imitarlo.

FRANCESCO GERA.

[1] Vedi, Cottivatore N. 20.

[2] Vedi, Annotatore N. 50.

[3] Il Rizzi dice non curarsi degli scritti del Dott. Gera, nel mentre stesso che ne ricorda il Cottivatore e il Dizionario di Agricoltura

NOTIZIE

DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO, LETTERATURA ecc. ecc. ecc.

Un'esposizione di vini e di frutta di terra nel settembre a Carlsruhe nel granducato di Baden.

Un'esposizione dei prodotti della Transilvania si terrà nel prossimo novembre a Klausenburg.

Molti semi della pianta del sapone ricevete una casa di commercio di Vienna dalla California, per fare dei saggi di coltivazione. Questa pianta cresce nella California per così dire senza alcuna cura. Le sue foglie compariscono alla metà di novembre, circa 6 settimane prima della stagione delle piogge e nel maggio si diseca, rimanendo fresco lo stelo, dal quale viene una bella palla di sapone, cui preferiscono al migliore delle fabbriche. Il nome della pianta è *Phalangium promeridianum*.

Una società per il miglioramento dei volatili domestici si è formata a Görlitz in Germania. Essa è composta di centinquanta soci, i quali pagano ogni anno una piccola somma, per servire alla diffusione delle migliori razze di volatili domestici, dei quali dai vari paesi si comperano uova, pulcini, ed altri individui più distinti di razze forastiere da naturalizzarsi. La società farà su questo sperimenti, come pure sull'ingraffamento dei volatili. Una Sezione della nostra Società agraria potrebbe occuparsi anche di questo, poiché nell'economia domestica la polieria prende una parte molto importante.

La scorsa del luglio in Russia è un oggetto di commercio, che produce un giro di 18 milioni di lire. Se ne fanno stuoje, cestelle, sportule, coperte ecc.

mazioni sopra declamazioni contro il vezzo della maggior parte delle donne che anteppongono il romanzo a lettura d'ogni altro conto. Si giunse ad asserire che lo svolgimento di tutte passioni nella femmina deve attribuirsi a quell'unica causa; dalle immaginative irritate nascerà l'abbandono degli affetti semplici, domestici; non doversi ne mettere a mazzo tutti i romanzi da qualunque penna usciti, ma nel timore di confondere i pochi utili e i non molti inutili coi moltissimi dannosi, tornar meglio la proscrizione di tutti. L'esclusiva generale raccinge parecchie volte gli stessi o maggiori inconvenienti d'una generale ammissione. Per la donna, io credo che il cibo dello spirito debba ammanirsi cogli stessi riguardi con cui si preparano gli alimenti al di lei corpo. La nuda cronaca, le aride scritture, l'omissione del concetto e della forma poetici non mi sembrano in questo caso opportuni. Luce, fiori, fragranze domanda la sua natura; e per promuovere un'adatta educazione assecondando le tendenze naturali, la difficoltà maggiore consiste nel saper scorrere ed applicare. Basterebbe un solo libro italiano, i Promessi Sposi, a provarvi, Anna Maria, che l'allontanamento d'ogni romanzo dall'educazione della donna porterebbe qualche volta

I cuoi delle concie di Lombardia trovarono accesso nei ducati padani, dopo l'annessione di que' paesi alla Lega doganale austriaca. Dovrebbero le celebri fabbriche di conciapielli di Udine procurarsi anch'esse uno spazio in quei ducati, avviando così un traffico, che potrebbe risultare utile al paese.

Un congresso nautico-meteorologico è convocato presentemente a Bruxelles, sotto scopo di applicare all'arte della navigazione i principi della scienza e di fare delle ordinarie osservazioni, che le possano essere di giovamento. — Un altro Congresso è convocato presentemente a Bruxelles, quello della statistica generale. I cultori dei varii rami della scienza hanno riconosciuto, che i progressi di quelli dipendono dalla cooperazione di molti.

— A Londra si raccolgono le azioni per una nuova strada ferrata indiana, la quale da Bombay dovrebbe essere diretta ad Ayra, con che si avrebbe una comunicazione diretta con Calcutta. Il capitale di fondazione è di 4 1/2 milioni di lire sterline.

— L'impresa di navigazione della des Messageries Impériales ed un'altra società privata, che avevano stabiliti dei viaggi regolari mediante piroscafi fra Marsiglia, Barcellona, Valencia, Cartagena, Malaga, Gibilterra e Cadice, hanno prolungato questi viaggi sino a Lisbona. La società des Messageries spedisce da Lisbona ogni mese verso il 15 il suo piroscafo *Pericles*, l'altra società destina due piroscafi per questi viaggi, l'*Ebre* e l'*Isabella*, i quali rientrano in questo porto al 10 ed al 20 d'ogni mese.

Nuove invenzioni per la stampa fece a Londra un sig. Boniowski; e tali da produrre una rivoluzione nell'arte, se si avverano. Il patente produce lettere segnate al piede ed ai lati, che rendono facilissimo il comporre a qualunque conoscenza l'alfabeto; tipi di parole intere, talmente disposte, massimamente per l'uso dei giornali, che trattano costantemente certe materie, da produrre un grande risparmio di tempo e di spesa nella composizione, potendo un compositore mettere a segno da 5000 a 7000 tipi in un'ora, con meno pericolo di errori; casse per i tipi, le quali non occupano maggiore spazio delle ordinarie, e ne possono contenere fino a 200,000; un doppio compositore su cui avendo da fare due composizioni, come nel caso di giornali che si stampano in un numero grande di copie, ci si mette una volta e mezzo il tempo, che occorre per una sola composizione; oltre a ciò vi sono molti miglioramenti nei torchi e loro parti nel modo di gettare i tipi ecc.; cose tutte, le quali riunite producono un grande vantaggio. Si è formata una Compagnia per azioni, sotto alla Direzione del sig. Milner Gibson, per mettere in atto le nuove invenzioni, le quali potrebbero risultare di grande vantaggio al giornalismo, che da ultimo fu anche esonerato della tassa degli annunzii.

— Siamo informati che si sta lavorando intorno alla costruzione di un telaietto elettrico immaginato dal sig. cav. Bonelli per tessere le stoffe operate. Tale importantissima applicazione dell'elettricità, oltre a semplificare le operazioni inerenti alla tessitura, ha l'immenso vantaggio di sopprimere i cartoni attualmente impiegati nei telai alla Jacquard. Per tale invenzione vennero chiesti i privilegi presso le più industriali nazioni. [G. P.]

— A Modena fu scoperta al Pubblico la statua, insigne lavoro scultorio eseguito gratuitamente dal celebre prof. Adeodato Malatesta, eretta nell'antico

piazzale delle Case Nuove (ora Piazza Muratori) quasi monumento tributato da Modena all'illustre Lodovico Antonio Muratori, nativo di quella città. A festeggiare si bel giorno, la comunità di Modena assistette in formalità nella gran sala del suo palazzo alla lettura dell'elogio del Muratori per parte del prof. Gaddi, dopo il quale furono letti parecchi componimenti in versi e in prosa, per lo più presentati dalla r. Accademia di scienze, lettere e arti. Assistettero alla solennità fabbella dal suono della banda dei dilettanti e da numeroso concorso il vescovo, qual grancancelliere dell'università e altri distinti personaggi.

Una terza parte degli utili delle produzioni drammatiche nuove, che verranno da lei rappresentate, promette agli autori italiani che glieli inviano il sig. Teodoro Pateras capo dell'intitolata: *Drammatica compagnia italiana* alla quale vegliano ascritti parecchi altri di merito.

— Parlasi d'una società, che si costituisce in Francia allo scopo di formare una grand'associazione di letterati, i quali avrebbero per incarico di fare la sintesi della immensa opera di analisi, che furono pubblicate in Europa da 50 anni nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, ecc. ecc. Si tratterebbe di aggrupparsene metodicamente, per guisa da fornire il più imponente complesso delle cognizioni umane nel secolo XIX. (G. di Ven.)

— Il Moniteur francese contiene una circolare del ministro dell'istruzione pubblica e del culto, indirizzata agli arcivescovi e vescovi, con cui loro annuncia che il sig. Niedermeyer ha fondato a Parigi una scuola, ove saranno educati, con lo studio del canto, del contrappunto e dei capolavori dei grandi maestri degli ultimi secoli tutti gli artisti destinati a comporre le cappelle delle cattedrali, dai semplici fanciulli di coro sino al compositore, avendo per unico scopo la musica religiosa.

— Il Governo francese ha permesso una lotteria col capitale di 300,000 fr., rappresentata da alrettanti biglietti ad 1 fr. ciascuno, allo scopo di coprire le spese dell'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco ad Orléans.

Nella zecca di Londra si stamparono nel 1º semestre del 1853 non meno di 9,000,000 lire sterline in oro! Tuttavia l'oro monetato alla Banca non abbonda. N'è cagione, che l'Australia, la quale spedisce oro, ne ridomanda assai di contatto, e che molto oro inglese si adopera nelle imprese di tutta Europa, ove i capitali inglesi s'impiegano.

Casé viaggianti. — Un tale nome meritano le abitazioni degli operai che lavorano sulla strada ferrata da Chicago al Mississipi. I tre operai che lavorano sulla strada hanno la loro abitazione in grossi carri, che servono loro da stanza da letto, da cucina ed hanno stalla per gli animali. Tutto si trasporta da un luogo all'altro sulla strada ferrata, e gli animali si lasciano ire al pascolo vicino alla nuova stazione a cui si fermano.

Un albero gigantesco trovasi nella California, le cui dimensioni toccano dell'incredibile. Misurato da varie persone, c'è qualche varietà nelle cifre; le quali però stanno entro ai seguenti limiti: cioè da 31 a 34 piedi di diametro rasente terra e da 92 a 96 piedi di circonferenza, e da 81 a 64 a 14 piedi di altezza. L'albero è alto da 200 a 300 piedi. Si calcola, che la sua età sia di almeno 3000 anni. Un altro edero si nomina come recentemente indicato, la di cui altezza supera i 300 piedi, ed il

di lei cadavere sulle rive della Sinorodina. Gli avvoltoi e le belve sono accorsi per afferrare la loro preda. Un giovine aquilotto si gettò sul petto della defunta: le recise la mano sinistra, adorna dell'anello nuziale, e la trasportò nel suo volo.

Frattanto la piccola principessa Anna Romanova, inquieta per l'assenza di sua madre, cerca del principe e gli dice: Principe Romanof Vasilievitch, che hai tu fatto della povera mamma? — Anima mia, le risponde il principe Romanof, la tua mamma è andata a bagnarci ed a lavare il suo velo prezioso nelle acque del fiume.

La giovine Romanova parte colia velocità d'una freccia — O mia nutrice, e tu, mia governante, e voi, mie gentili fantesche, andiamo insieme sulla sommità della nostra torre, per vedere la mamma che lava nelle acque del fiume il suo velo prezioso. — Tutte ascendono in cima alla torre; ma esse hanno un bel cercare coll'occhio, che la principessa madre non la ponno vedere.

di cui diametro oltrepassa i 40. Questi alberi sono veramente venerabili per la loro grandezza ed antichità.

Gli erbaggi della California raggiungono una grandezza favolosa. Si trovavano p. e. cavoli, la cui testa pesò non meno di 35 libbre, patate di 14, barbabietole di 47!

L'oceano atlantico in quarantotto ore pretenderebbe di transitare un certo signor Brown, uno scritto del quale fece ultimamente molta sensazione in Inghilterra. Il suo principio consiste nel costruire i bastimenti in guisa, che non peschino troppo, per cui non abbiano da rimuovere molta resistenza, ma essendo platti e rilevati sul davanti, possano, con una forte velocità, per così dire guizzare sull'acqua, come i sassi al gioco delle piastrelle.

La marina mercantile a vapore degli Stati Uniti al 1 agosto 1853 era composta di 1300 legni, della portata di 417,220 tonnellate, equipaggiati di 29,377 uomini. Nel corso d'un anno essi trasportarono 40 milioni di persone.

— Miniere d'oro e di carbon fossile diconsi scoperte anche in vicinanza dell'Istmo di Panama. Questo fatto, se si avvera, potrebbe avere dell'importanza per quella grande via del traffico del mondo.

GAZZETTINO DEI CURIOSI

Una questione di vita o di morto — Una lettura di Sir John Franklin e il cholera — Origine storica del Tric-trac — Il signor Mazarud e la sua cintura. Il signor S.... e la sua Scala.

Noi, poveri visionari, supponiamo che la vertenza Russo-Turca dovesse tenere in continua tensione lo spirito pubblico inglese. Frottole. A Londra invece, la questione, intorno alla quale si combatte con più o meno vivacità nelle caserme e nei circoli, si è la questione dei baffi. È conveniente o sconveniente che l'esercito porti i baffi? Ecco il punto che vien discusso con tutta quanta la sodezza britannica, e che tien divisi i pareri delle principali autorità militari. È appena qualche volta che si susseguo un argomento così grave, per pensare al cholera che minaccia d'invasore anche gli Stati della Regina Vittoria, o alla lettera di Sir John Franklin. Si signori, di Sir John Franklin. Ma dunque il celebre viaggiatore vive? La sua nave non ha naufragato? Tutti quelli che lo cercavano, han finito col trovarlo? Non so come sia; ma so che nelle vicinanze di Bell-Mullet, una povera donna ha trovato una bottiglia contenente una lettera di Sir John Franklin in data di maggio p. p. Egli asserisce in quel foglio di trovarsi rinchiuso in un'isola, dalla quale gl'indigeni gl'impediscono d'uscire.

Mentre i baffi, il cholera e la scoperta della bottiglia di Bell-Mullet danno di che meditare agli Inglesi, i Francesi si occupano d'innocenti ricerche, narrandosi gli uni agli altri l'origine storica del gioco del tric-trac, qual venne ritrovata in questi ultimi giorni, a soddisfazione della pub-

La giovinetta ritorna al principe e gli chiede: che hai dunque fatto della povera mamma, che non abbiamo potuto vedere in alcun luogo dalla sommità della nostra torre? — Ella è ita a passeggiare nel giardino delle piante, sotto i noci e i ciliegi, risponde il principe Romanof. — Subito la giovine Romanova si slancia nel giardino in compagnia delle sue gentili fantesche. Elleno percorrono tutti i viali senza trovare colei che vi cercano; quand'ecco una strana cosa s'appresenta ai loro occhi. Vedesi passare a volo nell'aria un aquilotto, che portando dei brani di carne tra gli artigli, lascia cadere in mezzo al giardino una mano bianca guernita d'un anello d'oro. La giovine principessa Anna Romanova accorre colle proprie fantesche; osserva la bianca mano guernita dell'anello d'oro, e riconosce la mano di sua madre.

SAGGI DI POESIA SLAVA

IV.

LA PRINCIPESSA ROMANOVNA

Il principe Romanof ha flagellato sua moglie, l'ha ridotta a morte, ha gettato il

